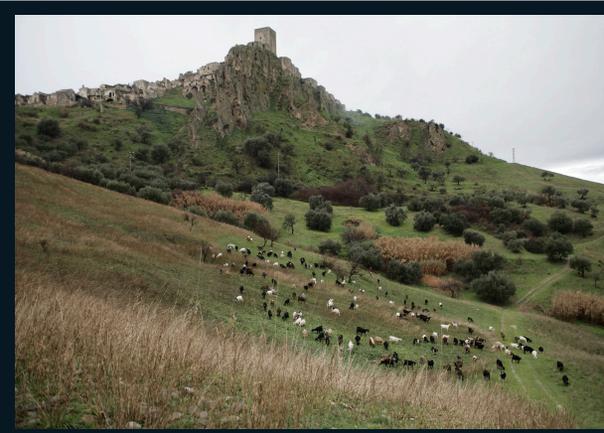


MATERA E LA BASILICATA

Mostra fotografica itinerante



MATERA E LA BASILICATA

Mostra fotografica itinerante

Realizzazione
Fondazione Architetti Provincia Potenza

Coordinamento editoriale
Arch. Michele Graziadei

Curatrice e responsabile della mostra
Arch. Annamaria Verrastro

Organizzazione e logistica
Arch. Angelo Cicerchia

Progetto grafico e impaginazione
Giovanni Brienza

Questo catalogo è parte integrante della mostra fotografica itinerante “Matera e la Basilicata” che la Fondazione Architetti della Provincia di Potenza ha realizzato per la promozione e la valorizzazione del territorio Lucano.

Copyright © 2019 by Fondazione Architetti Provincia Potenza. Tutti i diritti riservati.

MATERA E LA BASILICATA

È un omaggio della Fondazione Architetti della Provincia di Potenza a “Matera 2019” e all’intera Basilicata.

È la riconoscenza a una città, a un territorio e a un popolo che, nel corso dei millenni, ha lasciato tracce della sua esistenza e oggi le consegna a noi perfettamente integre ed emozionanti. Matera, per tutto il 2019, sarà un riferimento culturale non solo italiano ed europeo ma anche internazionale: in tutto il mondo sono previste iniziative per far conoscere questo piccolo pezzo d’Italia che da “Vergogna Nazionale” è oggi riconosciuta quale patrimonio mondiale dell’Unesco e Capitale Europea della Cultura per il 2019. La città porta, nelle sue pietre, la storia dell’umanità dal paleolitico fino a oggi e rappresenta anche un grande esempio di resilienza, adattamento e rigenerazione urbana. È molto significativo che in un paese come l’Italia, ricco di storia e con un immenso patrimonio culturale, sia stata scelta quale Capitale Europea della Cultura una piccola città, in una piccola regione del sud, in una terra poco conosciuta ma che evidentemente trabocca di valori e significati che possono essere apprezzati in tutto il mondo. Il progetto che proponiamo si intitola “Matera e la Basilicata” ed è un racconto per immagini di questa città e di questa regione non solo per farle apprezzare al mondo, ma anche per farle riscoprire ai tanti che credono di

conoscerle ma che, presi dalla routine quotidiana, non hanno mai avuto occasione di coglierne i reali valori.

“Matera e la Basilicata” è una **mostra di scatti fotografici**, è un viaggio nella storia della città e della regione per raccontare il passato e il “moderno presente” che rimane imprescindibilmente legato alla storia, ai valori e alle tradizioni. Gli autori sono tre artisti lucani, individuati secondo una precisa scelta progettuale che la Fondazione ha voluto perseguire.

ROCCO SCATTINO. È un fotografo che vive nell’area materana e che offre una interpretazione della città dei Sassi “da dentro” ovvero da chi vive quotidianamente questa città e ne sa cogliere le intime connotazioni. Ha in repertorio produzioni originali, ricche di glamour, apprezzate e riconosciute “toto corde” dai free lance che operano oltre il confine cittadino, con i quali condivide uno job sharing. Ad una consolidata esperienza nella creazione di flash fotografici fortemente personali, dallo stile travolgente, Scattino crea nei suoi lavori più arditi una coreografia di straordinaria sensibilità artistica. È il caso di “rubbish make’s art”, scatti estemporanei tratti da scarti industriali, con i quali l’autore crea, plasma la materia e la assimila alle forme di oggetti che fanno parte del vivere quotidiano.

SALVATORE LAURENZANA. Fotografo e videomaker. Vive e lavora a Potenza e offre una lettura di Matera più distaccata ma comunque confidenziale. Usa il mezzo fotografico e audiovisivo come ponte per esplorare e interpretare visivamente gli aspetti della vita e della conoscenza collaborando con architetti, paesaggisti, filosofi, sociologi e poeti sia come interprete visivo di concetti e tematiche che come documentatore di eventi culturali. La ricerca personale converge verso il racconto, nelle sue varie declinazioni visive, del rapporto che intercorre fra gesto umano e impatti conseguenti.

MARILENA DIVITO. Diplomata all'Istituto superiore di fotografia e comunicazione integrata di Roma. Vive e lavora a Brienza, suo paese d'origine. Da sempre interessata alla bellezza e al fascino mistico della sua terra, ha realizzato progetti personali tra cui: "Luoghi dell'abbandono" (riguardanti i quattro paesi fantasma lucani) e "A panza chiena" dove il cibo, prettamente lucano, va a toccare ricordi, emozioni e sensazioni. Gran parte della sua produzione fotografica coglie tracce di vita quotidiana mettendo in risalto l'uomo e il suo interagire con l'ambiente. Propone una lettura di Matera e della Basilicata con la sensibilità femminile di una giovane professionista.

Ogni artista presenta 15 scatti di cui 10 su Matera e 5 sulla regione Basilicata. Le immagini, nel formato 50x70 sono montate su supporto rigido e pronte per l'esposizione.

Ringrazio tutti gli amici della Fondazione che hanno contribuito a rendere possibile questo progetto e in

particolare l'arch. Annamaria Verrastro che è la curatrice e responsabile della mostra e l'arch. Angelo Cicerchia che si è fatto carico della organizzazione logistica.

Il nostro è un piccolo contributo che desideriamo offrire a Matera e alla regione Basilicata affinché questo meraviglioso territorio possa essere conosciuto, visitato e apprezzato.

Il Presidente della Fondazione
Arch. Michele Graziadei

PREFAZIONE

Il valore della mostra itinerante promossa dalla Fondazione architetti della provincia di Potenza va ben oltre l'esposizione delle 30 fotografie che ritraggono Matera e delle 15 che propongono suggestive vedute di altri centri lucani, anch'essi ricchi di passato, fonte di ispirazione di poeti e scrittori, oggetto di studi e di indagini di storici, economisti, sociologi ed antropologi.

La forza evocativa delle immagini fissate dagli obiettivi di Rocco Scattino, Salvatore Laurenzana e Marilena Divito contribuisce a definire un quadro d'insieme che, pur sottolineando i caratteri specifici dei luoghi selezionati dagli scatti, si nutre di un racconto comune del passato che si fa presente, senza tradire la loro natura e senza collocarla fuori dalla storia, in un indefinito che la priverebbe dell'efficacia narrativa propria di ogni realtà viva. Anche la scelta delle citazioni che accompagnano tutte le foto rafforza questo stretto legame tra antico e nuovo, che si sovrappongono nella realtà e nelle successive rappresentazioni, come nel famoso verso di Giovanni Pascoli *"c'è qualcosa di nuovo oggi nel sole, anzi d'antico"*, che sublima con straordinaria efficacia il contrasto tra i modernissimi tavoli di un ristorante e la grotta scavata nei "Sassi" che li avvolge delicatamente.

Se i versi di Rocco Scotellaro vengono scelti per evocare Craco come un *"paesetto lucano che giace in frantumi nell'ombra delle nubi sperdute"* o per caratterizzare la campagna di Ferrandina, quelli di Giulio Stolfi assumono Rivello a modello dei centri lucani *"caparbiamente piantati sugli aspri monti a sfidare l'urlo rabbioso del vento"*. Leonardo Sinisgalli evidenzia la luce *"bianca e fissa"* di Accettura e quella di Ferrandina. Mario Truffelli richiama le migrazioni autunnali delle mandrie da Sant'Arcangelo verso *"la piana delle marine"*. Tocca a Carlo Levi definire *"inaspettato e anacronistico"* il caratteristico Carnevale di una Tricarico imbiancata dalla neve. La veduta del castello federiciano di Melfi viene accompagnata dalla definizione di Guido Ceronetti della bellezza come *"il ponte unico che ci collega all'infinito"*. E poi ci sono le viuzze di Castelmezzano ed il bar della piazza di Sant'Angelo Le Fratte, Venosa con il monumento ad Orazio, Pietrapertosa luminosa, in bellissimo contrasto con l'ombra intensa dell'arco attraverso cui si intravede; ma anche il panorama di Grumento, i tetti di Maratea e la Torre di Satriano. Splendide immagini commentate da brevissime citazioni di Fausto Gianfranceschi, Mark Strand, Mike Oldfield, Antonio Tabucchi, Iris Murdoch, J. Wolfgang Goethe e Chawki Abdelamir. Le foto che ritraggono Matera in tanti modi, valorizzando spunti originali ed angoli poco conosciuti, contrasti di luce e varietà di colori, si avvalgono, oltre che dei versi di Scotellaro e Truffelli e delle efficacissime descrizioni di Levi, anche di Eraclito e di Wislawa Szymborska, di Renzo Piano e di Antoine de Saint-Exupéry.

Sobrietà ed eleganza costituiscono i caratteri dominanti di una mostra che coglie pienamente l'obiettivo di rafforzare il collegamento tra Matera e il resto della Basilicata attraverso il sapiente intreccio tra fotografia e letteratura che suscita una particolare empatia.

Giampaolo D'Andrea

Assessore alla Cultura e all'Innovazione Comune di Matera

PREFAZIONE

Quando descriveva la Basilicata, Carlo Levi, era solito dire *“La Lucania mi pare più di ogni altro, un luogo vero, uno dei luoghi più veri del mondo. Qui ritrovo la misura delle cose”*. Così la nostra terra sa soddisfare la ricerca di significati autentici attraverso la bellezza, i paesaggi sconfinati, la cultura, le tradizioni e moltissime storie. La formula del racconto visivo, che ci offre questa raccolta di scatti, fin da subito rivela la natura di un territorio antico, sopravvissuto all'avanzare del tempo che con fascino e magnetismo mantiene la propria identità. *“Una regione d'Italia ancora preservata, autentica, pura”* così la definì Francis Ford Coppola che attraverso un documentario, mostrò al mondo intero la miriade di diverse ricchezze storiche e naturalistiche lucane. Colpito dall'immensa bellezza di Matera, Mel Gibson la definì perfetta, senza sapere che qualche anno dopo, precisamente nel 2019, sarebbe stata eletta Capitale europea della Cultura, ammalando ogni anno un numero sempre più crescente di turisti. Proprio qui, scavate nei sassi si possono ammirare opere di ingegneria edilizia dove i materani, nel corso dei secoli, hanno ricavato abitazioni, chiese e luoghi di aggregazione per la comunità. A testimonianza della sua unicità, Matera conserva tra le più antiche tracce al mondo dei primi insediamenti umani, risalenti al paleolitico, che la portarono ad essere nominata nel 1993 Patrimonio mondiale dell'Umanità. Ma se da un lato la Murgia materana, i calanchi argillosi e i Sassi creano uno spettacolo unico e lunare, dall'altro versante si innalzano le dolomiti lucane, con uno dei più imponenti sistemi montuosi appenninici, composto dalle vette Pierfaone, Volturino e Viggiano. Proprio in quest'ultimo monte è presente il Santuario regionale della Madonna nera che ogni anno richiama migliaia di pellegrini da tutto il mondo. Le varietà paesaggistiche sono innumerevoli così come lo sono le tradizioni, la storia, il folklore e il patrimonio dialettale. Tra parchi naturalistici e musei archeologici la Basilicata, culla della Magna Grecia, è una delle regioni più attraenti del panorama italiano ed internazionale.

Il doppio dialogo tra antico e moderno, tra uomo e natura, si espande in un silenzio tangibile, con umiltà, tra bellezze morfologiche formidabili ed inaspettate. Così prende vita la mostra fotografica itinerante *“Matera e Basilicata”*, un progetto ambizioso che non ha solo il fine di far conoscere il nostro territorio, ma punta a dividerne la lucanità, attraverso luoghi e forme che svelano i valori e l'anima dei lucani. Tra i paesaggi suggestivi e il susseguirsi delle stagioni, le comunità lucane offrono tradizioni, usi e costumi magnifici e antichissimi, un vero e proprio patrimonio culturale da scoprire.

Alla *“Fondazione Architetti Provincia Potenza”* va il merito di tanto impegno e passione, per diffondere il nostro territorio nel mondo e il plauso per aver coinvolto tre artisti lucani: Rocco Scattino, Salvatore Laurenzana e Marilena Divito, che hanno saputo catturare nei loro scatti storie ed emozioni. Il ruolo di Presidente del Consiglio regionale della Basilicata che ricopro, mi rende orgoglioso e mi incoraggia a scommettere con coraggio e decisione nel futuro della nostra terra. Da un lato sostenendo iniziative virtuose come questa, dall'altro promuovendo la lucanità nel mondo con progettualità ed entusiasmo.

Carminè Cicala

Presidente del Consiglio regionale della Basilicata

SALVATORE LAURENZANA

Da sempre abitata, l'area del materano è un museo a cielo aperto. La pietra ci racconta la lenta evoluzione umana e architettonica, la stratificazione di esperienze ed esigenze nelle quali si legge la storia partita dall'ombra che, con moto centrifugo, ha concluso il suo cammino con la consacrazione di Matera a patrimonio dell'umanità. Dalle grotte naturali esistenti nelle fratture dell'altopiano murgico alle chiese rupestri, poi le cave di tufo che segnano l'inizio della costruzione dell'odierno nucleo abitativo dei sassi fino all'estensione della città verso il piano dove furono edificati nuovi quartieri affidati ai massimi esponenti dell'architettura del tempo. L'isolamento e le dure condizioni di vita ne hanno caratterizzato l'unicità e la bellezza, almeno agli occhi di chi oggi gode dei "silenzi" che per millenni hanno reso possibile tutto questo. Come Matera, la Basilicata, fatta di spazi, di segni e di silenzi, trattiene un mondo in cui il "vuoto" è il valore aggiunto che dà vita a stati d'animo unici che hanno il sapore dell'infinito, caratteristica che ha conservato intatta nei secoli un'eredità che oggi ci si affretta a svendere.



MATERA

“È poca l’acqua che scorre e le vallate son secche spaccate d’argilla.”

Mario Truffelli



MATERA

“Le facciate di tutte le grotte, che sembrano case, bianche e allineate, pareva mi guardassero, coi buchi delle porte, come neri occhi.”

Carlo Levi



MATERA

“Busso alla porta della pietra. Sono io fammi entrare...”

Wisława Szymborska



MATERA

“Alzando gli occhi vidi finalmente apparire, come un muro obliquo, tutta Matera.”

Carlo Levi

SALVATORE LAURENZANA



MATERA

“Se ne vanno a guardar / dall’alto dei Sassi / gli embrici dell’erba sulla roccia.”

Rocco Scotellaro



MATERA

"E in questo silenzio uno assapora i suoi sogni ad occhi aperti."

Rocco Scotellaro



MATERA

"...in quello stretto spazio tra le facciate e il declivio passano le strade."

Carlo Levi



MATERA

“La via in salita e la via in discesa sono un’unica via.”

Eraclito



MATERA

"... si vedeva, di lassù, una chiesa bianca... che pareva ficcata nella terra..."

Carlo Levi



MATERA

“Una città non è disegnata, semplicemente si fa da sola. ...è il riflesso di tante storie.”

Renzo Piano



GRUMENTO

“Il paesaggio non è soltanto uno spettacolo, è un enigma.”

Fausto Gianfranceschi



MARATEA

“Una notte serena mentre gli altri dormivano, ho salito le scale fin sul tetto di casa e sotto un cielo cosparso di stelle ho guardato il mare.”

Mark Strand



RIVELLO

“Paesi della mia terra, caparbiamente piantati / sugli aspri monti a sfidare / l’urto rabbioso del vento.”

Giulio Stolfi



CRACO

*“M’accompagna lo zirlìo dei grilli / e il suono del campano al collo / d’una inquieta capretta.
Il vento mi fascia di sottilissimi nastri d’argento / e là, nell’ombra delle nubi sperduto / giace in frantumi un paesetto lucano.”*

Rocco Scotellaro



TORRE DI SATRIANO

“La sentinella e la torre / attendono ora dopo ora.”

Mike Oldfield

ROCCO SCATTINO

Matera si lascia scoprire lentamente con la dolcezza di sguardi che sanno cogliere la sua storia scritta nei millenni. Bisogna saper leggere i segni lasciati dal tempo, bisogna entrare nelle sue viscere per godere di quanto ingegno e quanta umanità ancora sono conservati nella tenera roccia di calcarenite. Dal paleolitico ad oggi Matera testimonia la grande capacità che ha avuto l'uomo a sapersi adattare a questo spettacolare contesto naturale riuscendo a ben utilizzare le risorse presenti e difendendosi dalle avversità che la murgia non ha mai fatto mancare. Ho ricercato l'acqua per documentarne il suo valore e raccontare la capacità che questa città ha avuto nel saperla gestire come grande risorsa, in un territorio arido e comunque poco generoso. La trasformazione visibile di questi ultimi anni offre una Matera rigenerata, pulsante, capace di proporsi una delle più ambite mete turistiche mondiali. Anche la Basilicata svegliandosi dal suo lungo letargo, pur continuando a mantenere la sua antica caratterizzazione, si presenta nella sua modernità come un territorio ricco di cultura e tradizioni pronta per farsi conoscere dal mondo.

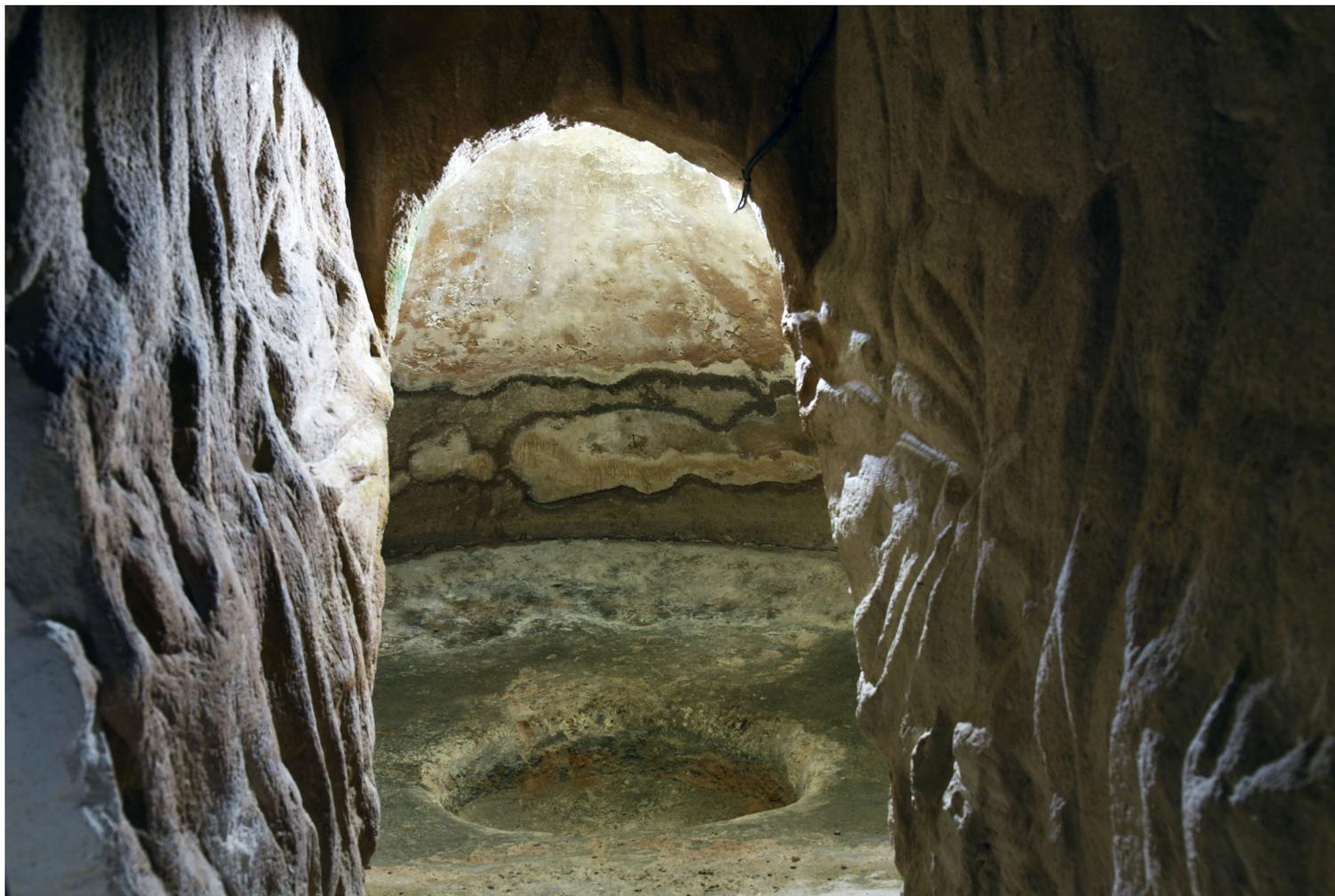
ROCCO SCATTINO



MATERA

"Le voci di dentro..."

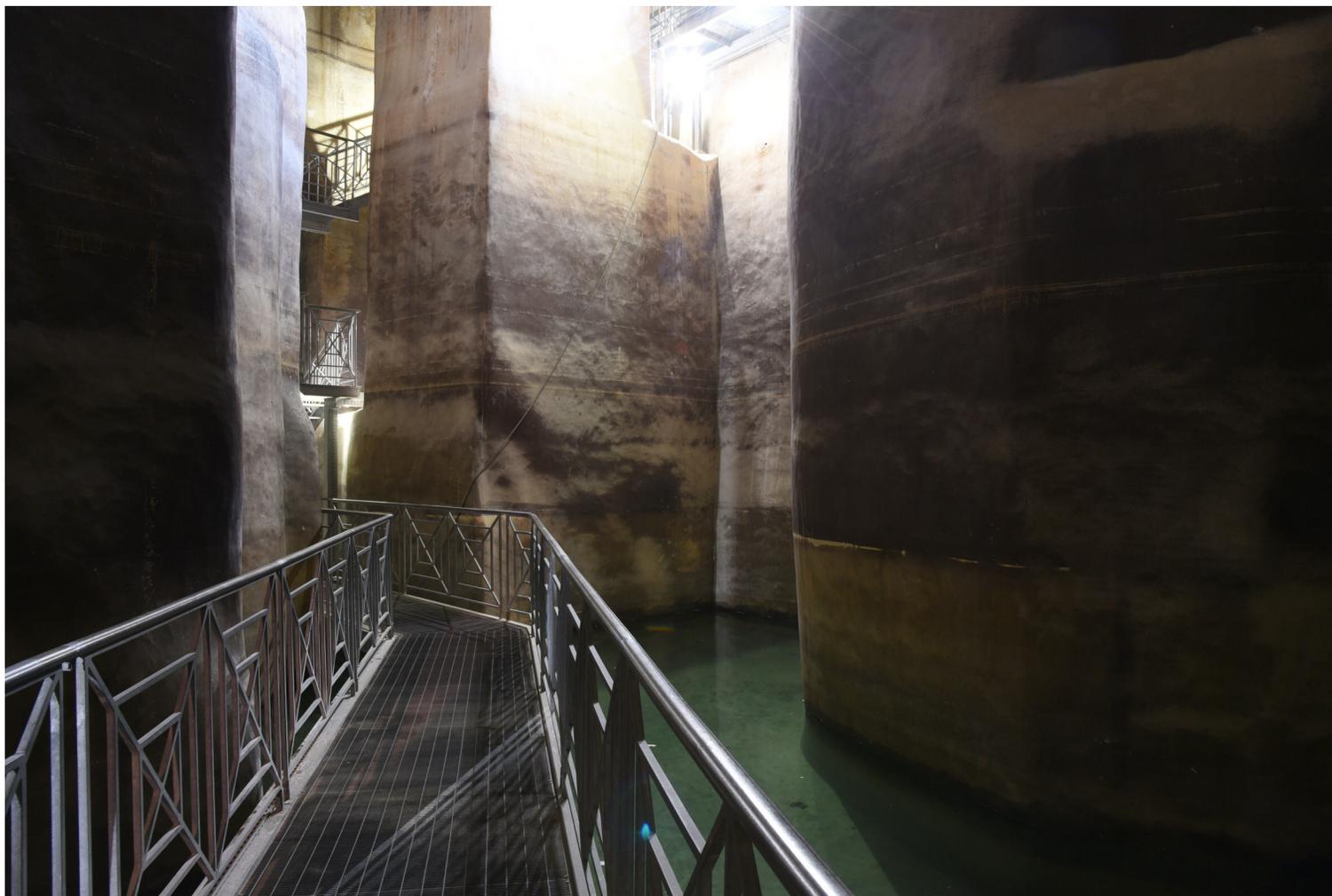
Eduardo De Filippo



MATERA

“Con il tempo l’acqua buca anche le rocce...”

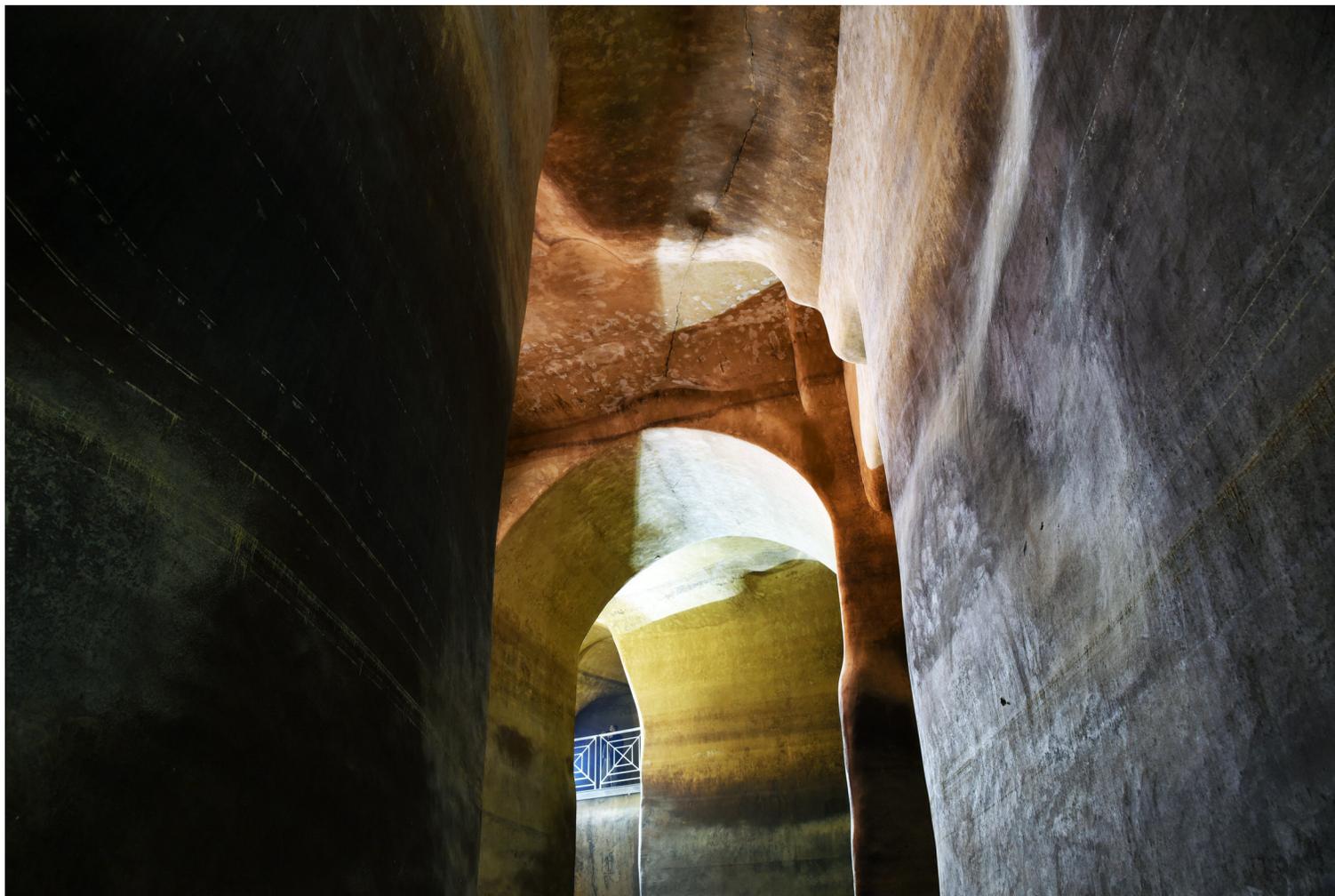
Antico proverbio



MATERA

“L’acqua non aspetta mai. Cambia forma e scorre attorno alle cose, trovando sentieri segreti a cui nessun altro ha pensato.”

Arthur Golden



MATERA

"E la grotta imbiancata trema nell'oro..."

Federico Garcia Lorca



MATERA

“Il volgo ha nelle case pozzi sorgivi, la classe agiata le cisterne.”

Giacomo Arditì



MATERA

“O luogo sorgivo tu non muti nel tempo.”

Oswaldo Tagliavini

ROCCO SCATTINO



MATERA

“...e queste rocce magre dove i venti e le nebbie danno convegno ai silenzi...”

Mario Truffelli



MATERA

"C'è qualcosa di nuovo oggi nel sole, anzi d'antico..."

Giovanni Pascoli



MATERA

“Dalla grotta si levano lunghi singhiozzi...”

Federico Garcia Lorca

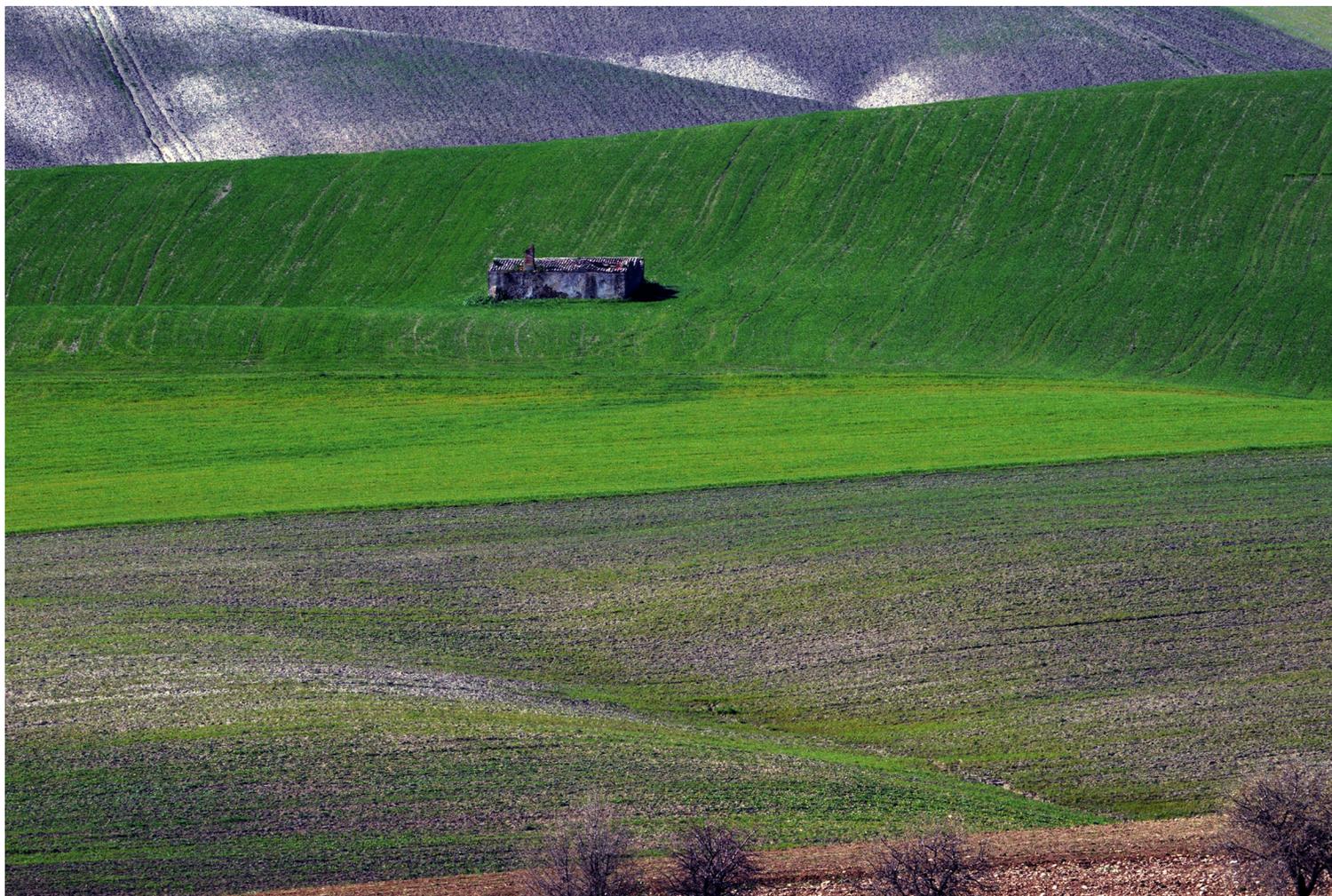
ROCCO SCATTINO



MATERA

“Ciò che rende il deserto bello è che da qualche parte nasconde un pozzo...”

Antoine de Saint-Exupery



FERRANDINA

"Nasce allora dal sonno al primo vento Il lamento delle spighe..."

Rocco Scotellaro

ROCCO SCATTINO



ACCETTURA

“L'alba guarda con occhi d'agnella. La luce è bianca e fissa.”

Leonardo Sinisgalli



FERRANDINA

"... Intrisa di luce stavi ferma nel giorno..."

Leonardo Sinisgalli



SANT'ARCANGELO

“di qui le mandrie migrano con l'autunno avanzato per la piana delle marine.”

Mario Trufelli



TRICARICO

"Venne il carnevale, inaspettato e anacronistico..."

Carlo Levi

MARILENA DIVITO

Matera per troppi anni è stata come un'immagine in bianco e nero, sgualcita e a lungo dimenticata in qualche angolo remoto della storia, nonostante abbia sempre mostrato la sua arcaica bellezza ricca di storia e tradizioni che ha saputo conservare e tramandare nel corso del tempo.

Per troppi decenni è stata considerata povera e degradata, una città di cui vergognarsi. Oggi, la terza città più antica al mondo, è stata rivalutata, valorizzata e capita, diventando così un'immagine a colori che vive il suo rinascimento, mostra al mondo la sua bellezza, riempiendosi di nuovi sguardi che vanno a interagire con quella che è la vita quotidiana del luogo. Anche la Basilicata, con i suoi borghi, si è aperta al mondo anche se in maniera più conservatrice e meno commerciale rispetto alla città dei sassi.

Muovendomi in questa direzione, attraversando strade e vicoli materani e visitando i borghi lucani, ho voluto mettere in evidenza una città e una regione che, pur mantenendo le proprie caratteristiche territoriali e culturali, si sono adeguate e trasformate in mete turistiche ambite.



MATERA

*“La chiarezza è una giusta
distribuzione di ombre e di luci.”*

Goethe



MATERA

"Nel silenzio spazi liberi si riempiono d'intrecci."

Gaspere Serra



MATERA

“Chiunque veda Matera non può non restarne colpito, tanto è espressiva e toccante la sua dolente bellezza.”

Carlo Levi



MATERA

"Pensai a quanti luoghi ci sono nel mondo che appartengono così a qualcuno, che qualcuno ha nel sangue e nessun altro li sa."

Cesare Pavese



MATERA

"Cammino tra vicoli antichi sbrecciati da mura, ancora più vecchie di questa città."

Daniela Ronchetti



MATERA

"Fotografare è porre sulla stessa linea di mira la mente, gli occhi e il cuore."

Henri Cartier Bresson



MATERA

"I viaggiatori sono quelli che lasciano le loro convinzioni a casa, i turisti no."

Pico Iyer



MATERA

"Il mistero è ciò che ha spinto gli uomini a lasciare le grotte, a uscire dal grembo della natura."

Stephen Gardiner



MATERA

“Dietro l’attesa, c’è tutto: il permesso gratuito di evocare un bel viso o di dialogare con un’ombra.”

Dominique Blondeau



MATERA

“È un posto unico al mondo, che va attraversato in silenzio, assorti, in modo da catturarne la bellezza... che sfugge ad ogni definizione.”

Licia Troisi



VENOSA

"L'occhio vede ciò che la mente conosce."

Johann Wolfgang Goethe



SANT'ANGELO LE FRATTE

"I bar sono luoghi universali, come le chiese, sacri luoghi di ritrovo dell'umanità."

Iris Murdoch



MELFI

“La bellezza è il ponte unico che ci collega con l’infinito.”

Guido Ceronetti



PIETRAPERIOSA

*“Quando il tempo si
arresta, diventa luogo.”*

Chawki Abdelamir

MARILENA DIVITO



CASTELMEZZANO

*"Per conoscere un luogo non è
sempre necessario esserci stati."*

Antonio Tabucchi

TEPCar

LUCANIA

*Al pellegrino che s'affaccia ai suoi valichi,
a chi scende per la stretta degli Alburni
o fa il cammino delle pecore lungo le coste della Serra,
al nibbio che rompe il filo dell'orizzonte
con un rettile negli artigli, all'emigrante, al soldato,
a chi torna dai santuari o dall'esilio, a chi dorme
negli ovili, al pastore, al mezzadro, al mercante
la Lucania apre le sue lande,
le sue valli dove i fiumi scorrono lenti
come fiumi di polvere. [...]*

Leonardo Sinisgalli

Con il patrocinio di

